



il corpo mio organisma
che dello funzionare suo d'autonomia
a interferire
di che gli gira dentro alla lavagna
dello retroriflettere
a registrare alla memoria
e ancora e ancora
dei sovrapporre
nello reiterare degli d'appresso
se pure
a funzionar da sé
dell'offuscare
fa degli addendi

mercoledì 23 settembre 2015
16 e 00

le scene dentro
che a percepire
dello propriocettivo
alle mie membra
del verso alla memoria
so' retroriflesse

(23 agosto 2005 21 e 21)
mercoledì 23 settembre 2015
16 e 02

*a me
di retroriflesso
propriocettivo mio
è da tutto il volume del mio corpo*
8 febbraio 2008
14 e 24



la forza della scena retroriflessa
29 febbraio 2008
8 e 40

retroriflessione e immaginazione
8 novembre 2008
10 e 00

*di risonar retroriflesso
che il corpo mio
di chiaroscuro
s'è fatto d'onde
ad avvivato*
8 novembre 2008
20 e 21

*d'emulazione solo a memoria
che di medesimar fino alla pelle
lo sostener da intorno
di virtualità
fa la retroriflessione*
2 giugno 2009
12 e 30

*la scrivania mia
è tutto il mio corpo
che poi
verso di me che sono al centro
di retroriflessione
tutti i suoi piani*

*5 luglio 2009
14 e 22*

*metafisicità riproietta
che a retroriflettar
fa l'olo per me*

*1 agosto 2009
19 e 00*

*ma dell'attraversar l'opacità del corpo
di retroriflettar luminescenza
a metafisico scenario
sono dentr'esso*

*5 settembre 2009
10 e 32*

*lo spazio delle scene
che poi
so' i retroriflettere*

*20 settembre 2009
22 e 02*

*d'ogni parte alla memoria
poi
a risonar per sé
di quanto incontra
vicia di sé
impastando ancora
e di retroriflettendo
da dove
interiore
è la lavagna*

*giovedì 24 settembre 2015
9 e 00*

*quale imposizione vieta
quale sollievo impone
quale tremenda guerra
guerra inconsistente
guerra irreal
volere e non potere
potere e non volere
uscire perché si è dentro
entrare perché si è fuori
dove il principio*

*12 aprile 1972
15 e 15*

*un'ombra che mi seguita
 passato ignoto
 ombre
 salgono
 albe poi tempesta
 voglia di resa
 troppo tardi
 fino in fondo
 tremendamente buio
 passato
 presente
 orgia di mari e vulcani
 ebollizione
 mai sosta
 e tutto è fermo
 poi sale dal di dentro ed esplose ancora
 vuoto intorno
 vuoto dall'interno
 essere passati e non aver capito
 incapace di rispondere*

*30 maggio 1972
 16 e 10*

*voce meravigliosa
 infinitamente
 un sussurro che diviene eco
 ci sono dentro
 non vedo altro
 tutto verde tranquillo
 una foresta di pace
 un sogno di vita*

*13 giugno 1972
 14 e 35*

*vorrei parlarti
 ma tu non potresti rispondere
 ora sei altrove
 diresti ciò che vedi
 e ciò che vedi non è la mia risposta
 ti allontani
 te ne vai
 vorrei fermarti
 ma tu ormai ci sei dentro
 non vedi più
 vedi quelle strade fatte di niente
 l'ansia t'assale
 senti di non poter arrivare
 non sai dove
 non sai perché
 è te che lasci indietro
 un mondo pieno di rimpianti
 un continuo tentare
 quelle strade
 non quelle strade
 non conducono a te quelle strade
 era il tuo carcere
 ora ci sei*

*16 giugno 1972
 10 e 38*

proposta a scenare
e parallela
la proposta d'umorale

giovedì 24 settembre 2015
13 e 00

che poi
d'avvertire
s'è già di produzione

giovedì 24 settembre 2015
13 e 02

quando
il corpo mio organisma
d'oramai
fatto d'acceso
m'è d'avvertire

giovedì 24 settembre 2015
13 e 04

quando
m'è d'avvertire
e non sono stato me

giovedì 24 settembre 2015
13 e 06

quanto
il corpo mio organisma
s'accende
e non so' stato me

giovedì 24 settembre 2015
13 e 08

quando
a non accenderlo da me
e sta facendo
tutto da sé

giovedì 24 settembre 2015
13 e 10

il corpo mio organisma
che a sé
per me
fa da sensore

giovedì 24 settembre 2015
14 e 00

sensore a chi

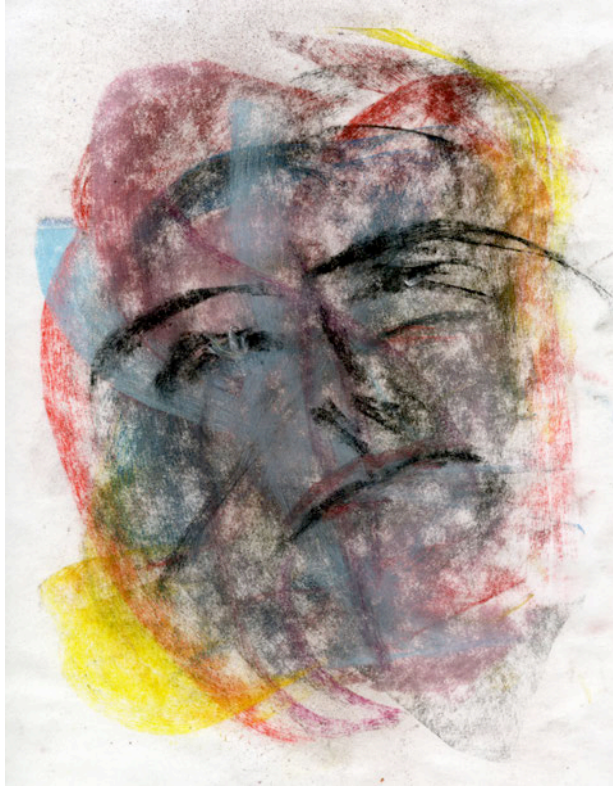
giovedì 24 settembre 2015
14 e 02

sensore a sé
e a chi

giovedì 24 settembre 2015
14 e 04

scene in che
e a chi

giovedì 24 settembre 2015
14 e 06



quanto avverto dal dentro del mio volume
completamente diverso
da come morfologicamente
gli occhi
mi restituiscono

giovedì 24 settembre 2015
20 e 00

matriosche
che una a contenere l'altra
di propriocettivo ognuna
a me
s'appoggia d'avvertire

venerdì 25 settembre 2015
18 e 00

avverto e avverto
e mai diretto
riesco a intervenire

venerdì 25 settembre 2015
18 e 02

*un'ampolla di opere che non comunica con l'universo
nostalgie
ed attraverso esse
sconforto l'idea di me oltre la vita
11 agosto 1994*

*ampolle
guglie spianate in cima
12 giugno 1999
otto*

*ampolla che la mente mi ha sottratto credendomi del volume da essa racchiuso
tempo d'esilio che mi ha accompagnato dettando futuro
flutti e vortici
disperazione di poter solo andare
ignota atmosfera
violentemente
a disegnare me*

*5 settembre 1999
18 e 44*

*e corro all'ampolla
raccolgo pezzi e pezzi
per ritrovarmi in essa
attendo e ripercorro
avvolte
non avvengo più*

*1 gennaio 2000
19 e 22*

*attendo e ripercorro
opacità crescente
corridoi e corridoi
fatti d'affastellate ampolle
oramai incapaci di rendere il passo all'immenso
deluso t'incolpo della tua presenza
ombre
fantasmi e fantasmi
resto ammaestrato a commettere azioni oramai correnti
qualche volta piango*

*1 gennaio 2000
19 e 29*

*me
e l'ampolla delle atmosfere*

*15 gennaio 2000
18 e 49*

*che d'archiviar tele di ragno
di repertorio
dentro la pelle
a proiettar d'ampolla
dentro m'installo*

*31 marzo 2000
10 e 17*

*quando del corpo mio organisma
e l'avvertir le differenze
tra quando allora
e quanto adesso*

*venerdì 25 settembre 2015
20 e 00*

*della stabilità d'un tempo
e dello vacillar che adesso*

*venerdì 25 settembre 2015
20 e 02*

di proprio suo organismo
 lo parlare delle parti
 nell'andar del funzionare
 della diversità tra quante
 del segno
 in sé
 s'avverte

venerdì 25 settembre 2015
 21 e 00

memoria organismo scritta
 e memoria organismo scritta
 che via
 man mano
 le diversità
 emerge

venerdì 25 settembre 2015
 21 e 02

veline su veline
 e quel che d'esse
 a sfonatura
 so' i segni
 che d'avvertire

venerdì 25 settembre 2015
 21 e 04

*e delle copie ch'ho fatto
 d'esserci dentro
 se pure a non saperlo
 poi
 di riparar le sfonature
 sempre ho cercato*

*3 maggio 2001
 9 e 26*

*che di trovar senza risposte
 a raccontar credibili bugie
 presi da intorno
 che poi
 a riparar le sfonature
 ficcando gl'occhi oltre quei vuoti
 spazio d'oscuro
 di gran spavento
 m'avvenne di scoprire*

*6 febbraio 2002
 17 e 01*

di correre a tre anni
 di correre a vent'anni
 di correre a settant'anni
 che di quanti i perché
 delle diversità
 le differenze
 vie' fuori a privazione

sabato 26 settembre 2015
 22 e 00

a dolorar di steresipatia
 ad incontrar le sforature
 delli vertiginare dentro organismi
 d'alimentare i moto
 fa il commodoro

sabato 26 settembre 2015
 22 e 02

la parte autonoma del corpo mio organisma
 che a provenir d'evolvere le parti
 a funzionar s'elabora quel che gli passa
 e me
 a far d'intervenendo
 com'è che avvengo

domenica 27 settembre 2015
 17 e 00

di sentimento
 a far dell'atmosfera
 di dentro
 ad avvertire
 il corpo mio organisma
 fatto divie'

domenica 27 settembre 2015
 18 e 00

la storia
 che d'atmosfera
 di dentro la pelle
 a me
 racconta di sé

domenica 27 settembre 2015
 18 e 02

dell'atmosfera dentro
 che l'organisma mio
 a me
 fa immerso

domenica 27 settembre 2015
 18 e 04

che poi
 a non aver di conoscenza d'altro
 di destinato a quanto
 trovai di me
 ad essere corrente

domenica 27 settembre 2015
 18 e 06

di quel che fino a qui
 d'irrelevante intesi
 e che poi
 da sé
 lasciavi che si trattasse

domenica 27 settembre 2015
 19 e 00

e delli sentimenti appresso a dilagare
presi a vidimare
e si passasse andare

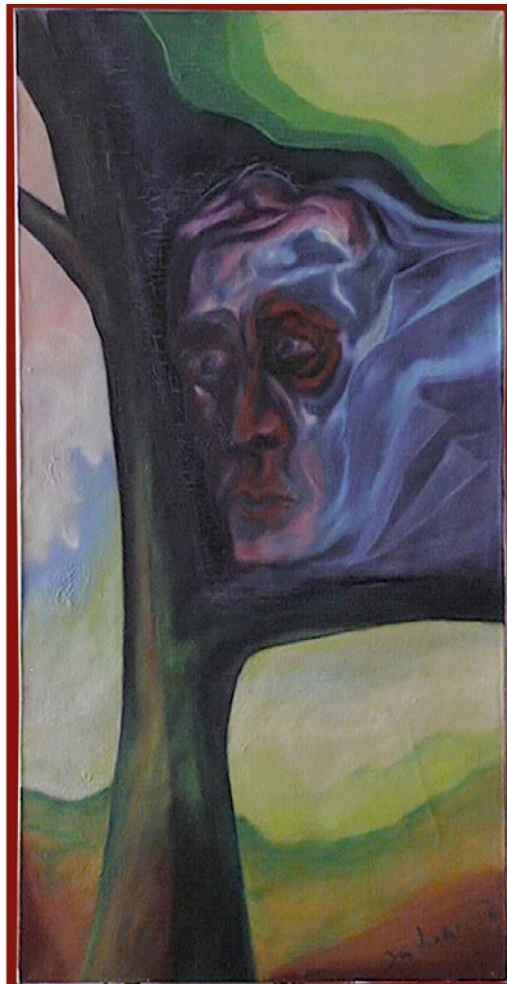
domenica 27 settembre 2015
19 e 02

che fin da allora
presi
a suicidar l'arbitrio

domenica 27 settembre 2015
19 e 04

ad avvertir quanto m'avverto
che dei si e dei no
fu solo
dello passar di dentro
per l'atmosfera

domenica 27 settembre 2015
19 e 06



l'arbitrare mio
che fino a qui passando
a tralasciar gl'adesso
mi presi a responsar
dell'umorari

domenica 27 settembre 2015
20 e 00

delle lavagne mie di dentro
e del comparire in esse
il mio avvertire

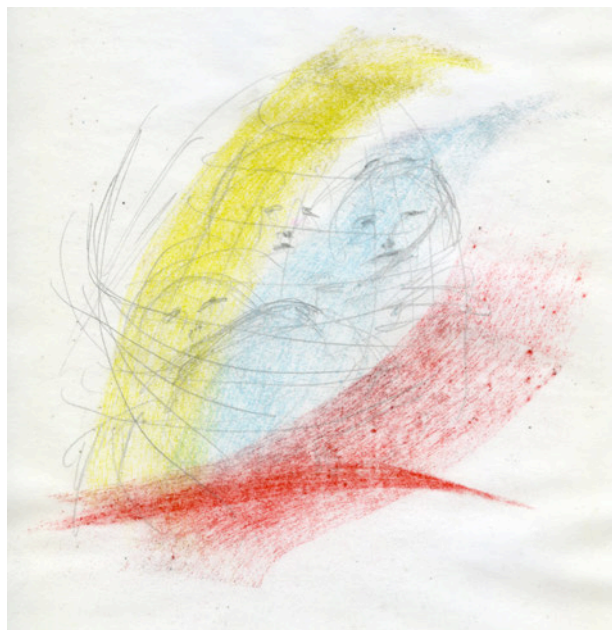
lunedì 28 settembre 2015
19 e 00

il corpo mio organismo
che a me
fa di lavagna

lunedì 28 settembre 2015
19 e 02

il quadro che avverto
e me
che avverto

lunedì 28 settembre 2015
19 e 04



della lavagna mia
a fare il dentro
di quel che vie' da fuori
a trapassar la pelle
dell'organismo suo
fa di colmato

martedì 29 settembre 2015
11 e 00

che di propriocettivo
a perturbato
si fa
d'ondato

martedì 29 settembre 2015
11 e 02

che poi
di lì
l'onde prosegue all'invasione

martedì 29 settembre 2015
11 e 04

che d'ampliar l'espanso
a tessere biolo
dello registro organico
ad appuntar di novellato
della memoria sua d'automa
fa la scrittura

martedì 29 settembre 2015
11 e 06

ma di trovar quanto già c'è sedimentato
a risonar l'uguali
inflatta a raddoppiar quanto a sorgiva
e d'irrorar le sue proprie membra del corpo
nel colorar di suo
reitera vivenza ad esse

martedì 29 settembre 2015
12 e 00



delli raddoppiar l'onde sgorgando
la carne mia tessuta
si fa di riflettere
che della memoria in reiterando
d'autonomia
a me dà vita

martedì 29 settembre 2015
12 e 02

e me
che ci so' immerso
da presso e circoscritto
me lo ritrovo avverto

martedì 29 settembre 2015
12 e 04